

DISPRASSIA VERBALE:

Istruzioni d'uso dalla scuola primaria...

CHE COS'E' LA DISPRASSIA?

La DISPRASSIA

è un disturbo della PROGETTAZIONE, PROGRAMMAZIONE, PIANIFICAZIONE ed ESECUZIONE CONTROLLATA di una sequenza di atti motori finalizzati a uno scopo, che non riescono ad essere rapidamente automatizzati per permettere un risparmio di tempo e di risorse.

Caratteristiche tipiche:

- Difficoltà di coordinazione, presente dalle prime fasi di sviluppo e non dipende da deficit sensoriali e neuromotori
- Entità della compromissione variabile e modificabile in funzione dell'età
- Ritardo di acquisizione (non costante) delle tappe dello sviluppo motorio, a volte accompagnato da ritardo dello sviluppo del linguaggio (componenti articolatorie)
- Goffaggine dei movimenti
- Ritardo nell'organizzazione del gioco e del disegno con difficoltà in compiti visuo-spaziali e deficit costruttivo
- Difficoltà in compiti visuo-spaziali
- Presenza (non costante) di difficoltà scolastiche e di problemi socio-emotivo-comportamentali

La DISPRASSIA può essere presente in forma ISOLATA o ASSOCIATA ad altri disturbi neuro-evolutivi complessi:

SINDROMI GENETICHE - EPILESSIA - MALATTIE METABOLICHE - AUTISMO

Va tenuto conto del carico di frustrazione che i bambini disprattici devono sopportare nel corso dello sviluppo e rispetto alle richieste dell'ambiente; spesso vengono considerati poco intelligenti, pigri, svogliati.

CHE COS'E' LA DISPRASSIA VERBALE?

È un tipo di disprassia in cui la produzione orale dei bambini risulta poco comprensibile a causa delle semplificazioni e degli aspetti melodici e ritmici alterati (l'eloquio risulta rallentato).

La DISPRASSIA VERBALE non è sempre associata a ipotonia muscolare ma spesso anche se non sempre è associata ad altri disturbi prassici grosso-motori (movimenti degli arti), fino-motori (movimenti delle dita), e delle funzioni orali non verbali (soffiare, mandare baci).

I sintomi possono cambiare a seconda dell'età e della gravità del disturbo. Si riconoscono comunque tre segni cardine:

1. **Errori incoerenti:** il bambino compie errori diversi mentre cerca di articolare la stessa parola (es. per dire "gatto" dice "tatto", "datto", "dotto");
2. Difficoltà nel **mettere in sequenza i suoni linguistici** e transizione lenta tra un suono e il successivo (es. il bambino pare "rallentare" la propria produzione, specie sulle parole più lunghe, o pare scandire la parola sillaba per sillaba);
3. **Alterazione della prosodia** in velocità, intonazione e ritmo: l'eloquio appare rallentato e monotono. Un'affermazione o una domanda vengono espresse con la stessa intonazione.. Possono essere presenti errori nella collocazione dell'accento all'interno delle parole (es. dice bananà invece di banana).

È importante **distinguere la disprassia da altri disturbi del linguaggio** (es. disturbo fonologico): la natura delle difficoltà è diversa e di conseguenza è differente l'approccio rieducativo che verrà adoperato dal logopedista. Nella *disprassia* la difficoltà è nella programmazione motoria, per cui il bambino ha ben presente quello che vorrebbe dire ma non riesce ad organizzare i movimenti di mandibola, labbra e lingua per poter produrre il messaggio verbale.

Spesso è presente ipersensibilità tattile, visiva e uditiva.

COME SI MANIFESTA IN ETÀ SCOLARE:

- facile distraibilità
- tempi di attenzione molto brevi
- fatica a seguire le spiegazioni degli insegnanti
- difficoltà di memoria di lavoro fonologica
- difficoltà nell'elaborazione e nell'esposizione orale e scritta di storie strutturate
- nel primo ciclo elementare la dominanza può non essere ancora acquisita
- difficoltà di apprendimento della lingua scritta
- lettura spesso poco fluida
- lentezza esecutiva
- difficoltà di copiatura dalla lavagna
- difficoltà di tipo grafo motorio
- difficoltà di enumerazione in ambito matematico
- difficoltà di incolonnamento delle operazioni

COSA FARE:

- ◆ Fornire al bambino **fiducia, motivazione e attenzione** focalizzata al compito che egli deve compiere
- ◆ Fornire **supporti visivi semplici** che facilitino sia lo svolgimento delle varie attività che la pianificazione e l'elaborazione di storie scritte e orali
- ◆ Puntare **all'acquisizione dei contenuti** da parte del bambino, **limitando le attività motorie non necessarie**
- ◆ **Utilizzare strategie compensative e misure dispersive, per favorire i processi di apprendimento in ambito scolastico**